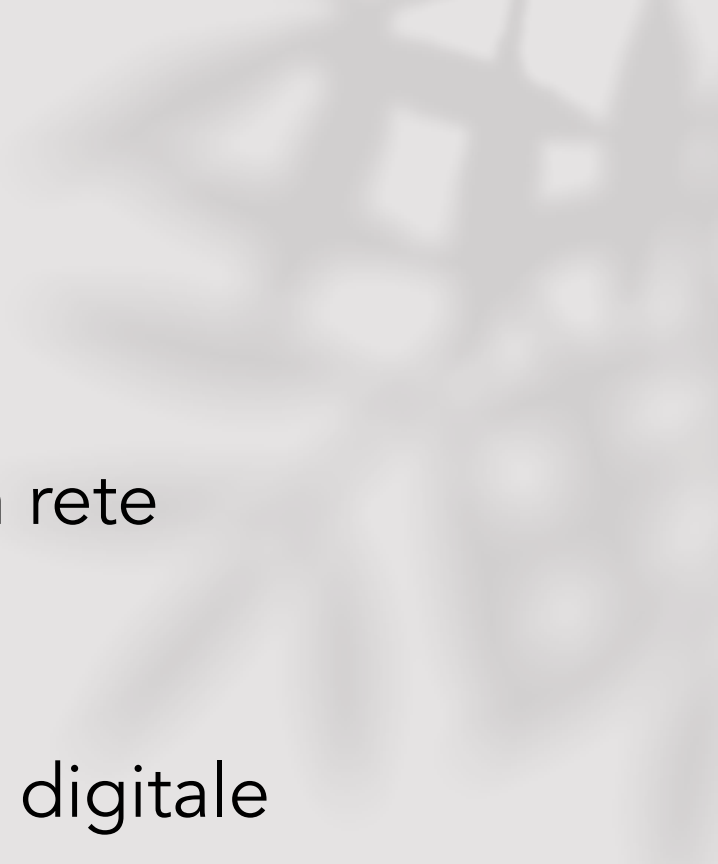


*Le parole dell'italiano: idee e pratiche efficaci per
insegnare e apprendere il lessico*

Parole, testi e immagini nella rete

Massimo Palermo



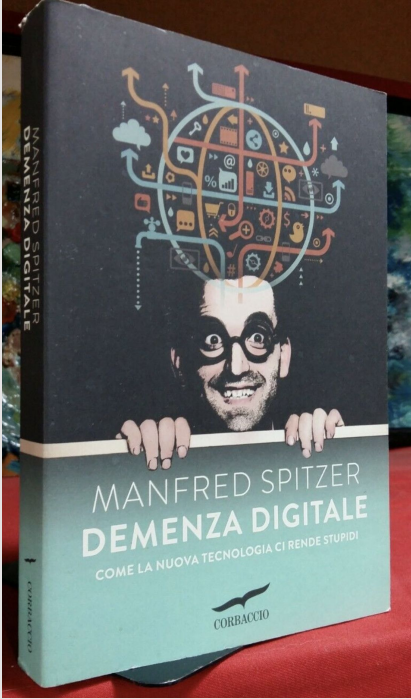
1) parole testi e immagini nella comunicazione in rete

2) lessico dell'informatico e della comunicazione digitale

Rivoluzione digitale: il ruolo della scuola tra boomer e nativi digitali

per la prima volta nella storia, i ragazzi sono più a loro agio con un’innovazione di importanza fondamentale per la loro società rispetto ai loro genitori (Tapscott, 2011).

apocalittici e tecno-entusiasti



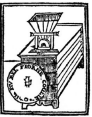


Accademia della Crusca

a cura di
Giuseppe Patota e Fabio Rossi

L'italiano e la rete, le reti per l'italiano

goware



LA CRUSCA per voi

Foglio dell'Accademia della Crusca
dedicato alle scuole e agli amatori della lingua.
Fondato da Giovanni Nencioni
Direttore responsabile: Francesco Sabatini
Direttore: Paolo D'Achille
Comitato di redazione: Vittorio Coletti, Francesco Sabatini, Raffaello Senti
Coordinamento editoriale: Elisa Altissimi, Kevin De Vecchia
Grafica: Tipografia Contini
Accademia della Crusca
Viale Medici di Caracciolo, Via di Caracciolo, 50/41 Firenze
www.accruscaeditrice.it

Periodico semestrale
N. 67 (2013 - II)

Paolo D'Achille, *Vecchi e nuovi media nell'era di Internet*, Nicosia Rossi, *Radio, giornali, cinema e televisione nell'era di Internet*, Massimo Palermo, *La lingua in rete: verso una nuova intelligenza digitale?*, Elena Pisanelli, *Internet: una storia breve ma (IP)estesa*, *Notizie dall'Accademia*, *questi da*: Sara D'Angelo, Adele Di Tani, Luca D., Damiano Lenza, Mario Lizzani, Victor Mafu di Malaga, Eletta Neri, Cesare Nicorelli, Marianna Pizzali, Beatrice Scorsone, Domenico Vellicci e Elisa Vezzani, *insorti da*: Marco Mazzoleni *Le concordanze dei Modi e dei Tempi nel periodo quattrescimo*, Giovanni Macrò *Origine e storia e nuovi*, *se sia un'entità generica di alcuni parlanti o correlata a fattori sociolinguistici*, Vittorio Coletti *Contati è disprezzato*?, Emanuele Baffi *Si scrive a computer o con il computer?*.

Vecchi e nuovi media nell'era di Internet

Dopo aver trattato, nel fascicolo precedente, dell'italiano "immerso" nel nuovo stile, offriamo in questo secondo numero quello dei cosiddetti "nuovi media". Questi, da un lato, hanno rimesso, nell'era della comunicazione mediata dal computer, la dimensione scritta, che nei media tradizionali aveva progressivamente destinato a essere il campo a quello parlato (almeno relativamente alla ricezione dei testi), dall'altro, hanno profondamente modificato il concetto stesso di testo e di textualità. Si sono infatti aperte nuove possibilità comunicative, nuovi spazi di interazione tra scrittore e destinatario, che hanno determinato nell'italiano non tanto cambiamenti nel piano propriamente strutturale (anche se il fenomeno della decostruzione sintattica propria dei testi di questi testi sta già avendo ricadute sulla lingua comune, specie nello scritto), quanto, piuttosto, nuove modalità del suo uso. Ne sta seguendo un generale abbassamento del registro, con una tendenza alla brevità e alla semplificazione, ma anche all'espansione di termini tecnici e proprii in gruppi di persone fortemente così all'interno, per la condizione di interazione, potenze politiche o stili di vita, ma sicuramente aperti all'esterno. Questo perché, almeno in prospettiva, rischia di compromettere (o almeno di ridurre e "spersonare") quel processo di inflessione linguistica e di omogeneizzazione del linguaggio pubblico che era stato proprio (e in certi momenti perfino "necessario") dall'unità politica in poi e che, dalla seconda metà dell'Ottocento fino agli anni Cinquanta del Novecento, sembrava insuperabile. Per dar conto di questo processo, e per parlare della lingua della rete e dell'input che l'era di Internet ha dato nella lingua, ci siamo rivolti a tre dei massimi esperti dell'argomento. Espone regolarmente i contenuti dei loro articoli, senza però anticipare né le loro osservazioni, per lasciare ai lettori il piacere di leggerle e apprezzarle. Fabio Bassi, professore ordinario presso l'Università di Messina (che ha studiato a fondo, tra l'altro, l'ultimo dei cinque testi e delimitazioni), nel suo articolo evidenzia come ormai non si possa più parlare dell'italiano dei giornali, della radio, della televisione, ecc., ma se ne sia degli italiani, cioè delle loro collegati - o collegati - tra loro indolente, fortemente la tradizionale distinzione tra contesto (cioè che precede e segue un determinato enunciato in un testo) e contesto.

Il terzo articolo è di Elena Pisanelli, professoressa associata presso l'Università per Stranieri di Perugia, che è stata una vera e propria pioniera in Italia delle analisi sulle scritte in rete: risale al 2004 il suo bel volume, intitolato *Il padre scritto*. L'italiano di chat, e-mail e sms, che costituisce la prima monografia italiana sull'argomento, scientificamente trattato, a cui hanno fatto seguito moltissimi altri lavori, in cui la studiosa ha esaminato le scritte in rete anche nella loro continua evoluzione. Il suo articolo affronta il tema della textualità in Internet da un'ottica complementare a quella di Palermo: dopo aver rilevato opportunamente che «la convenzione digitale ha posticipato la mediazione della rete a dire la possibilità di correggere più risorse simultaneamente in uno stesso messaggio», il saggio analizza gli aspetti sociolinguistici della rete, che anche da questo punto di vista ha avuto delle conseguenze in passato inaspettate. La telematica digitale ha consentito l'emergere di nuove forme di relazione: oggi è possibile scrivere in consulto diretto con influenzare politici, giornalisti, riviste online e testate giornalistiche, blog, transazioni televisive e serie, forum gruppi nella base di Internet o problemi comunitari.

Il fascicolo comprende poi, come sempre, le Note, che sovrintende la qualità e la qualità delle attività svolte dall'Accademia presso la propria sede, e anche l'impiego di nuovi accadenti e proposte di iniziative promosse da altri enti. A proposito di accadenti, il primo proposito è stato l'ingresso tra loro, il 26 ottobre scorso, di dieci nuovi membri, cinque corrispondenti italiani e altrettanti esteri, a cui, nella mia veste di presidente, do anche qui il mio benvenuto.

Le risposte a questi dei lettori venivano ai temi generali o particolari di sicuro interesse, come gli altri, a lungo del periodo quattrescimo, le risposte storiche della rete nuova, l'uso, oggi spesso generico, di scrivere a mano per cui si deve scrivere a computer e non con il computer, risposta, questa, che è riposta a tema degli articoli iniziali.

E il tema della modernità, con le sue caratteristiche

qualche parola chiave della comunicazione digitale

digitale/digitare

brainfram

e

infosfer

a

onlif

e

intelligenza artificiale

digital-human

algoretic

a

SCHEDA PRODOTTO

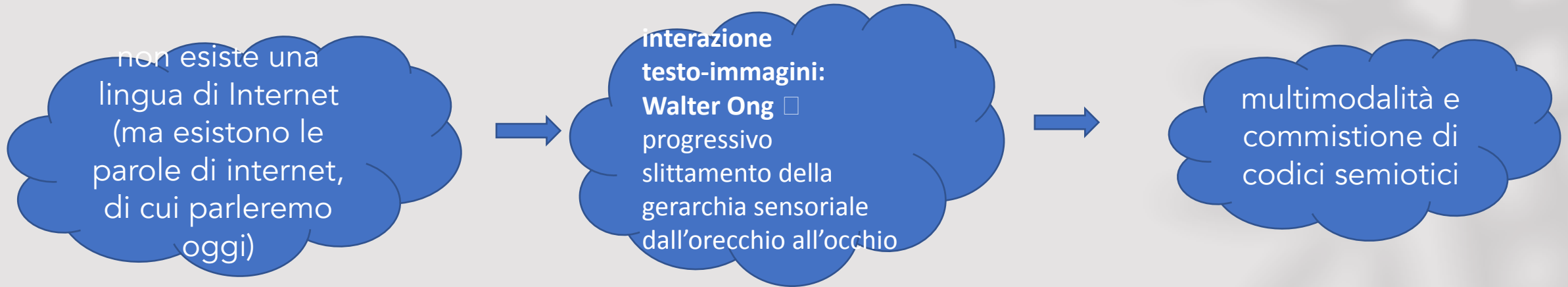
Algho

Il tuo Assistente Virtuale
umanamente artificiale

SCARICA GRATIS



Precisazioni preliminari



le maggiori novità della comunicazione in rete riguardano le modalità di produzione e ricezione dei testi e, di conseguenza, il piano pragmatico e testuale. la comunicazione digitale non si differenzia da quella tradizionale per la presenza/assenza della multimodalità: la comunicazione orale *de visu* è già intrinsecamente multimodale.

ciò che contraddistingue le nuove produzioni digitali è piuttosto l'avere a che fare con testi ad **alta densità multimodale** □ quantità e natura dell'integrazione tra diversi canali e risorse semiotiche compresenti in un unico oggetto testuale.

caratteristiche degli ipertesti:

- 1) parola scritta in funzione ancillare, immersa in un ecosistema comunicativo multimodale
- 2) divisione dei compiti tra parola detta e parola scritta in ipertesti ad alta densità multimodale
- 3) nella scrittura dialogica e nei social media il sistema verbale interagisce con altri codici semiotici

divisione dei compiti tra parola detta e parola scritta in ipertesti ad alta densità multimodale: i reel



interazione tra codici semiotici: linguaggio verbale e iconico nelle chat

1. funzione sostitutiva dell'enunciato verbale



2. funzione metadiscorsiva: collocazione marginale nell'enunciato, all'inizio o alla fine, con funzione integrativa o di commento; esplicitano l'atteggiamento dello scrivente nei confronti del contenuto del messaggio (ironia, contentezza, perplessità, stupore).

Ciaoooo come stai? 13:31

Mi sto divertendo a sentire i tuoi colleghi 🤔 😊 13:32

non sai quanto mi diverto io a stare da questa tra parte 😊 13:32 ✓✓

tu come stai? 13:33 ✓✓

3. collocazione interna all'enunciato, sostitutiva di singoli costituenti (stessa funzione dei pittogrammi)

stasera mangiamo 🐟 con 🥦🥒 12:39 ✓✓



Il Fatto Quotidiano su Twitter

"La Scuola del #FattoQuotidiano presenta DESTRA E SINISTRA, nella politica e nella società 2° incontro con Ernesto Galli Della Loggia e @tomasomontanari Per saperne di più ➡ <https://t.co/HklvzpfD10> INGRESSO LIBERO FINO A ESAURIMENTO POSTI"

twitter.com

<https://twitter.com/fattoquotidiano/status/1623729536872468489?t=ziJSB8lxsLIEYenDwUvalw&s=08>

09:47 ✓✓

hai già piantato la tenda a campo dei fiori? 09:47 ✓✓



09:49

scherzi a parte io penso di andare... 09:49 ✓✓

caso
estremo

emojiletteratur

a

Nella recente traduzione del capolavoro di Collodi *Pinocchio in emojitaliano* per es. *bottega* viene reso con *casa+attrezzi* e *colpa* con *uomo+donna+mela*.

CAPITOLO 2

Maestro Ciliegia regala il pezzo di legno al suo amico Geppetto, il quale lo prende per fabbricarsi un burattino meraviglioso, che sappia ballare, tirar di scherma e fare i salti mortali.

In quel punto fu bussato alla porta.

– Passate pure, – disse il falegname, senza aver la forza di rizzarsi in piedi.

Allora entrò in bottega un vecchietto tutto arzilla, il quale aveva nome Geppetto; ma i ragazzi del vicinato, quando lo volevano far montare su tutte le furie, lo chiamavano col soprannome di Polendina, a motivo della sua parrucca gialla, che somigliava moltissimo alla polendina di granturco.

Geppetto era bizzosissimo. Guai a chiamarlo Polendina! Diventava subito una bestia, e non c'era più verso di tenerlo.

– Buon giorno, maestr'Antonio, – disse Geppetto. – Che cosa fate costì per terra?

– Insegno l'abbaco alle formiche.

– Buon pro vi faccia.

– Chi vi ha portato da me, compar Geppetto?

– Le gambe. Sappiate, maestr'Antonio, che son venuto da voi, per chiedervi un favore.

– Eccomi qui, pronto a servirvi, – replicò il falegname rizzandosi su i ginocchi.

– Stamani m'è piovuta nel cervello un'idea.



interazione tra codici semiotici: linguaggio verbale e hashtag

Marcatore di tema o di rema

↳ Ritwittato da Tomaso Montanari



Papa Francesco @Pontifex_it · 23h

La [#LibertàdiStampa](#) è un indice importante dello stato di salute di un Paese. Infatti le dittature si affrettano a restringerla o sopprimerla. Abbiamo bisogno di giornalisti liberi, che ci aiutino a non dimenticare tante situazioni di sofferenza. [#WPFD2023](#)



94



264



1.651



34.869



Amnesty Italia @amnestyitalia

[#Assange](#) rischia maltrattamenti e torture per aver denunciato crimini di guerra. Chiedi insieme a noi di annullare tutte le accuse. [#freeAssange](#)



amnesty.it

Firma ora l'appello

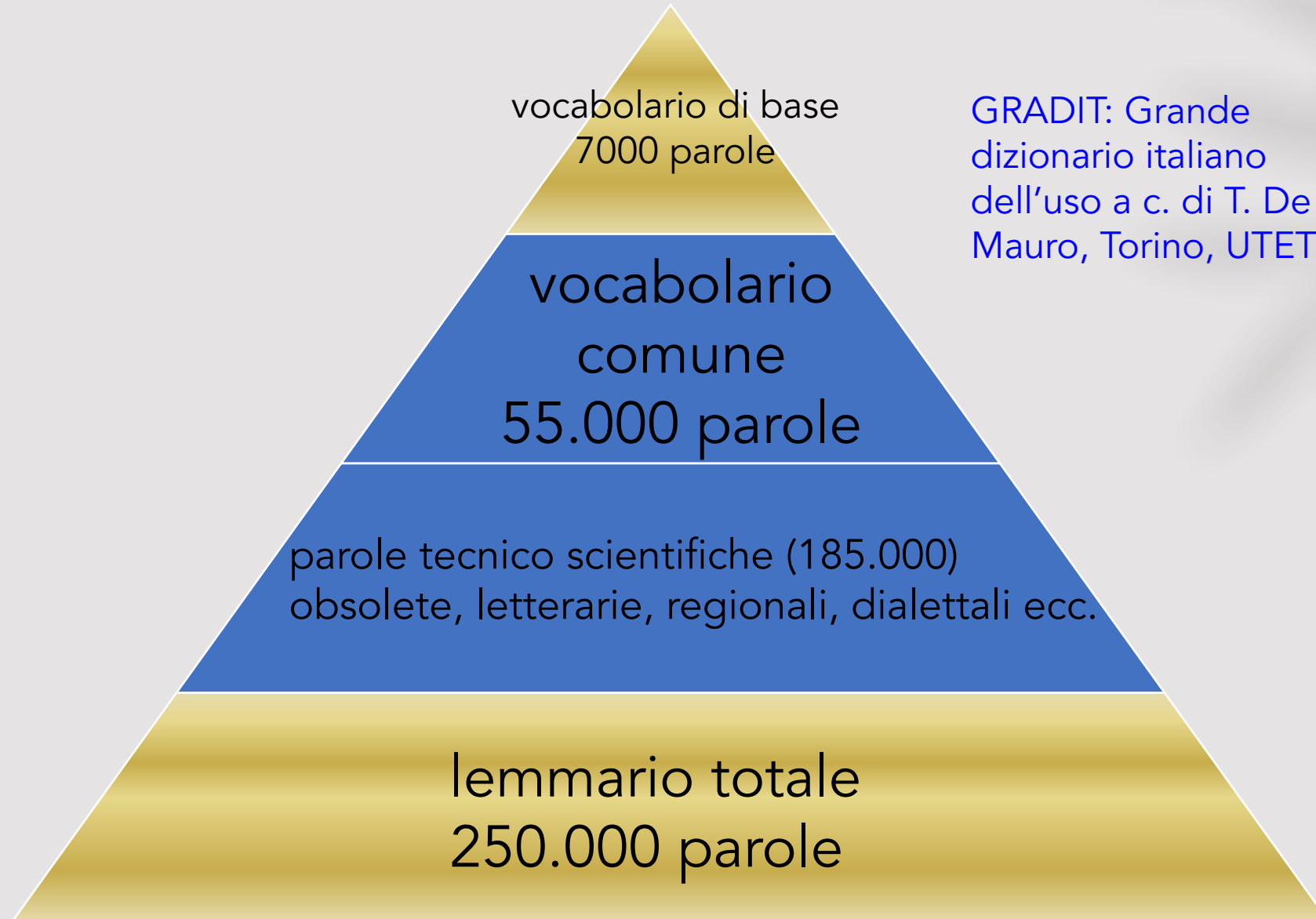


Seconda parte

Le parole della rete

COMPOSIZIONE QUANTITATIVA DEL LESSICO

una distinzione preliminare: **parola**, **lemma**



STRATIFICAZIONE DIACRONICA DEL LESSICO

- **parole ereditarie** (dalla lingua madre, se questa è nota: *fiore, fuoco pianeta*),
- **prestiti** da altre lingue (incluso il latino: *floreale, focus, planetario*)
- **formazioni endogene**, cioè formatesi a partire da elementi della
- lingua stessa attraverso la derivazione e la composizione (*panettiere, rompigghiaccio*)

PRESTITI

fonetici ("r" dentale in portoghese brasiliano),
morfologici (-anza, -enza *dal provenzale*; -iere, dal francese)
sintattici

dal latino: nesso relativo

dall'inglese: *chi è chi?*, *chi suona che?*; ordine delle parole nei composti: *hard disk* / *disco rigido*; modo di scandire le date: 2023 □ *ventiventitré*)

di gran lunga più frequenti quelli lessicali

a differenza dei prestiti materiali non si restituiscono

(a volte sì: *baguette, sport, audience; digitale, mass media*)

TIPOLOGIA DEL PRESTITO LESSICALE

PRESTITI

non adattati (*router, mouse, welfare*) ma la pronuncia è sempre adattata

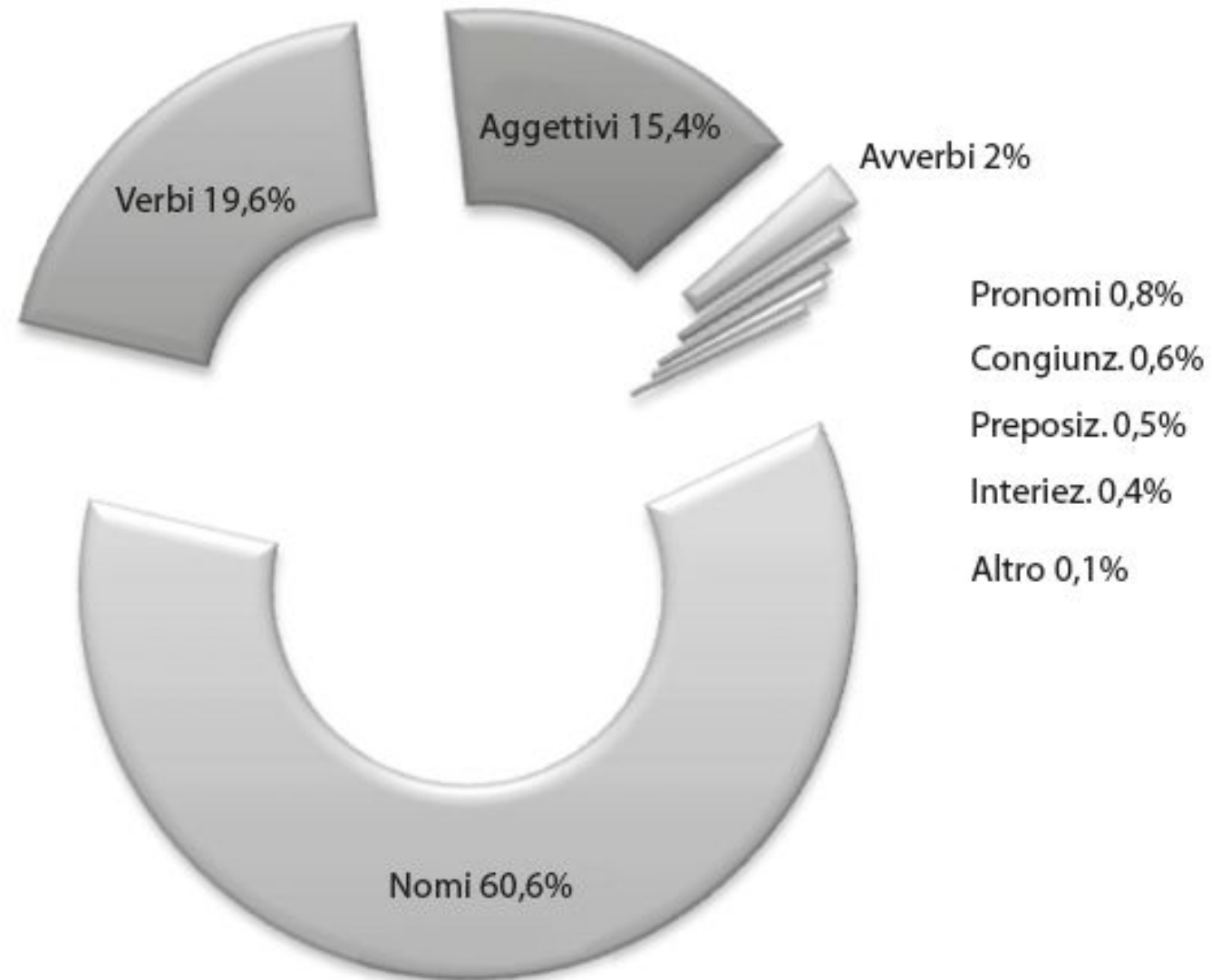
adattati (*mangiare, bistecca, cugino*) cfr. *clubbe, uisco, fiorellino*

CALCHI

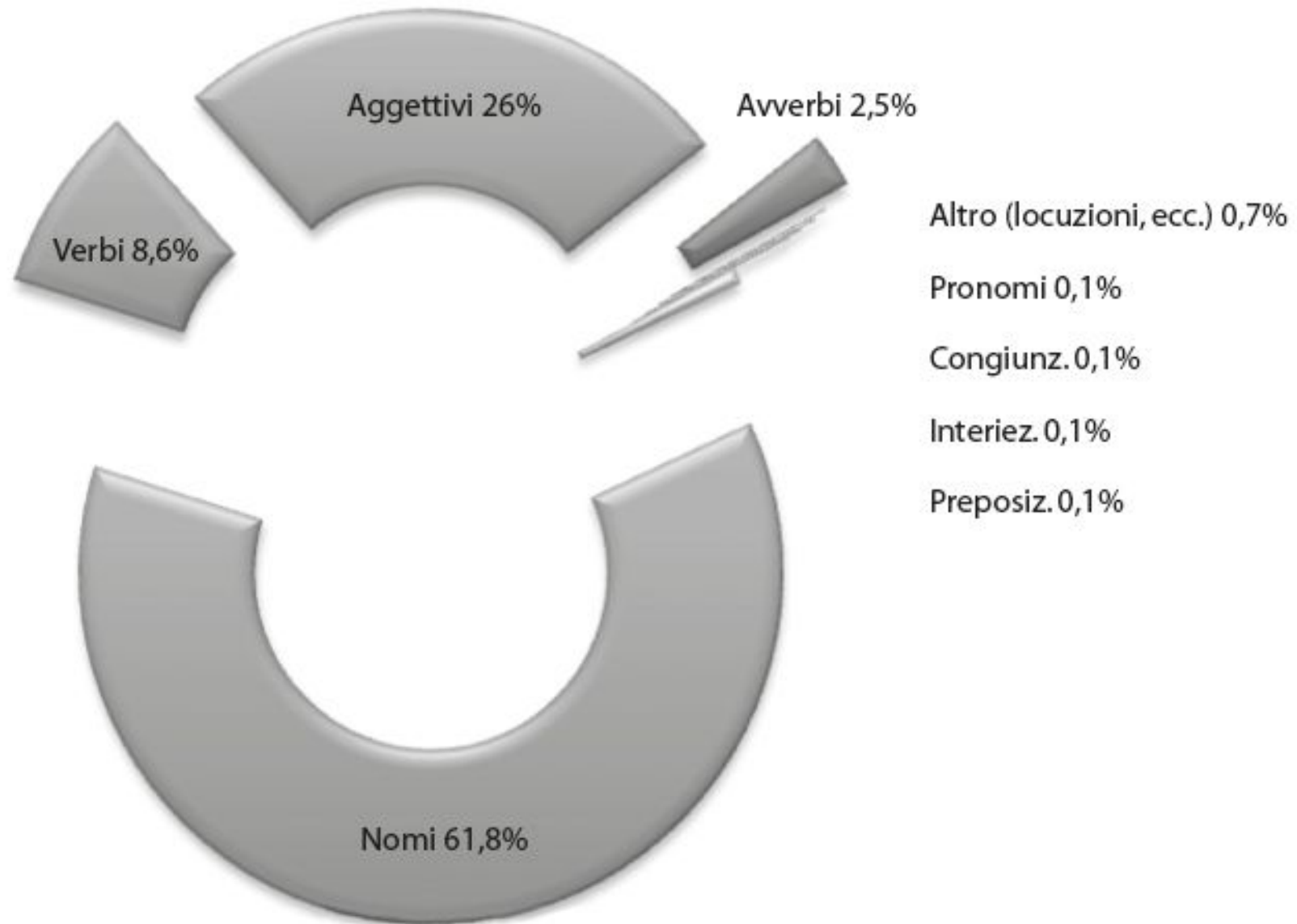
strutturali (*fine-settimana; grattacielo*)

semantici (*stella, realizzare, evidenza, rilasciare*)

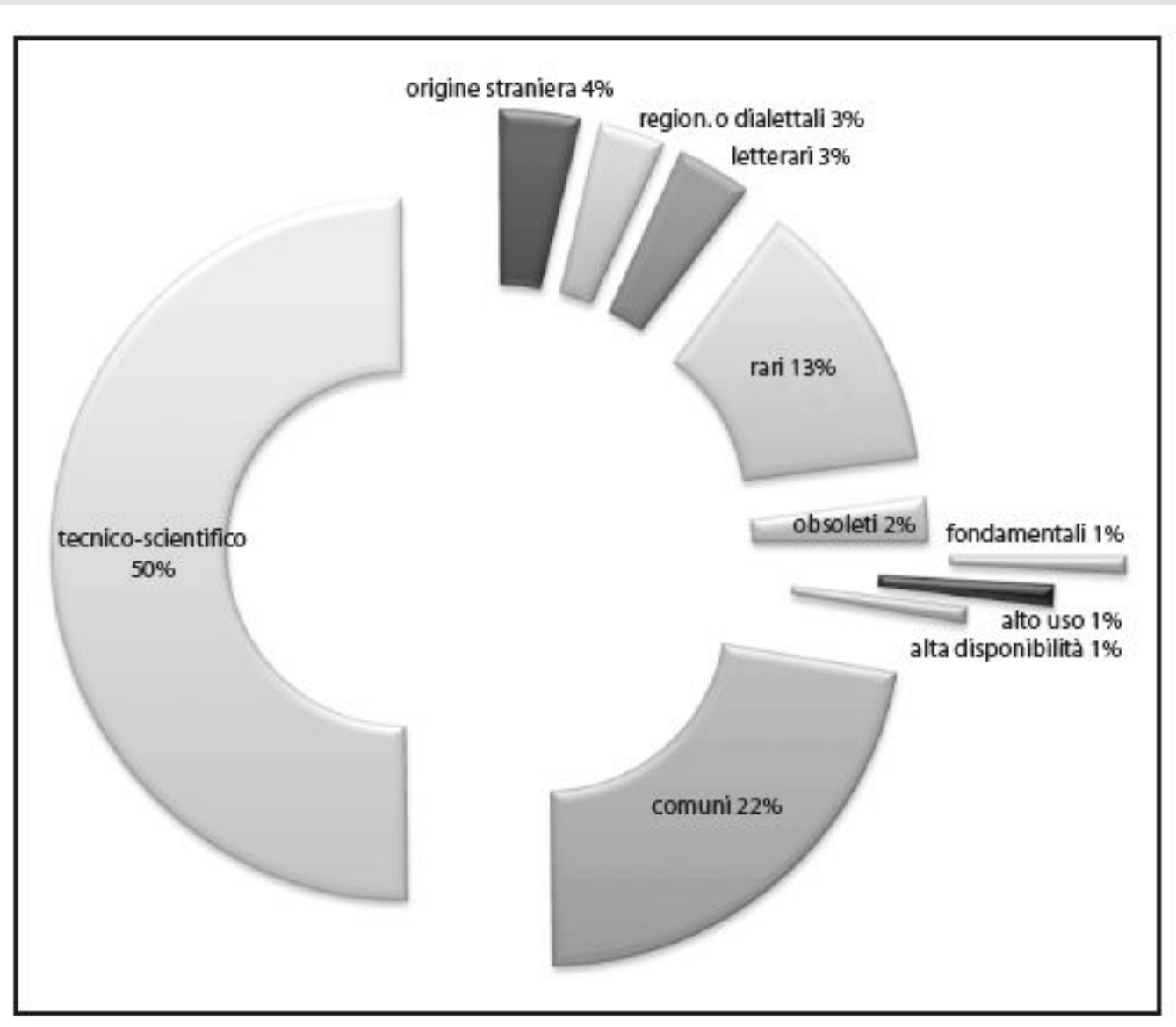
Distribuzione delle classi morfologiche nel Vocabolario di base



Distribuzione delle classi morfologiche nel Vocabolario esteso



Distribuzione dei lemmi per marche d'uso



TAB. I.4.2. Termini di origine straniera nel lessico italiano

PROVENIENZA	VOC. ESTESO	VOC. COMUNE	VOC. DI BASE
Inglese	8.196	349	31
Francese (+ provenzale)	5.683	871	291
Spagnolo	1.126	143	31
Tedesco	695	54	9
Giapponese	281	8	0
Russo	258	20	1
Portoghese	221	22	6
Turco	183	22	4
Ebraico	172	3	0
Cinese	76	5	0
Totale	17.561	1.526	373

Fonte: GRADIT.

Lessico dell'informatica: una distinzione

parlare **dello** strumento informatico: *tablet, software, sever, router*

Termini per

parlare **attraverso lo** strumento informatico:
hater
fake news
challenge
leone da tastiera

L'influsso inglese: tipologie del prestito

prestiti non adattati: computer, server...

prestiti adattati (soprattutto da verbi): linkare, bannare, loggare, chattare, taggare, hackerare ecc.

caso particolare: da scan/scanner > scansire, scansionare, scannerizzare

possibili **ambiguità** con forme verbali già esistenti:

quotare (da quote 'citare')

mutare (da mute 'silenziare')

ri-mediare < ri-mediazione (adattamento a un nuovo medium)

anche sostantivi: banda

calchi semantici (estensione figurata di significati preesistenti):

finestra

virale

ambiente

chiavetta

sito

pennetta

accesso

icona

indirizzo

navigare

convivenza tra italiano e inglese nei prestiti

il prestito convive con la traduzione

hard disk / disco rigido (fisso)

software / programma

monitor ∞ display / schermo

device / dispositivo

sharing / condivisione

smartphone / (telefono) cellulare

...

la traduzione esiste ma è minoritaria

file / archivio

database / base di dati

computer / calcolatore, elaboratore

social network / reti sociali

emoticon / faccina

...

non esiste traduzione italiana

server

router

cookie

mouse

influencer

...

Alcuni casi e tipologie interessanti

composti con ordine regressivo

hard disk / disco rigido

screen saver / salvaschermo

toolbar / barra degli strumenti

specializzazione semantica del prestito: chattare non è sinonimo di chiacchierare

frequente uso di:

crasi: scrilettore (wreader), folksonomy, widget, mansplaining, crasi, webinar, netiquette

acronimi: ASCII, RAM, ROM; cc 'carbon copy' rianalizzato in 'copia (per) conoscenza'

abbreviazioni: app, selfie

concrezioni: WhatsApp

hacker □ da hack, prima accezione positiva (trovare nuove strade, poi negativa, introdursi illegalmente in siti altrui
residuo dell'accezione originaria in hackathon < hack(er) + (mar)athon

raro l'uso del dialetto nella terminologia

traduzione ironica di mansplaining □ minchiarimento

frequente l'uso del dialetto nella comunicazione social

parole diffuse attraverso la rete

serie produttive

green-washing 'riverniciatura ambientalista'

(traduzione libera, non letterale perché risciacquatura ha altra sfumature figurate, tendenzialmente.

positive: risciacquatura in Arno di Manzoni;

insuccesso di resa italiana con ecobugia

su questa base nuove espressioni:

pink-washing

rainbow washing

woke washing → ideologia woke; da woke 'sveglio' □ wokismo → social media activism;

slacktivism, < slacker (fannullone)+ activism, 'attivismo per fannulloni'.

prestiti fortunati

danno luogo a **derivati**

in -ismo:
wokismo

in -aggio
trollaggio
hackeraggio

e **composti**

cyberspazio
cyberbullismo

transfer dall'informatica

default, scelta preimpostata --> automatico
multitasking

transfer verso l'informatica

virus
meme

Possibili esercizi

- a) individuare e classificare i tipi di prestito
- b) ragionare sulla sostituibilità in italiano

Dato che vuoi orientarti sul wireless, immagino possibilmente spendendo il meno possibile, il primo metodo che potresti prendere in considerazione riguarda l'utilizzo di un range extender.

Di cosa si tratta? I range extender sono dei dispositivi che "catturano" il segnale proveniente dal router Wi-Fi principale e lo ampliano, così da farlo arrivare in più punti della casa in cui il segnale "originale" non riesce a coprire con la sua portata. In commercio ce ne sono di forme e dimensioni differenti: quelli più economici e compatti possono risultare dei semplici adattatori da collegare alla presa elettrica, mentre quelli più costosi e prestanti potrebbero somigliare a dei "veri e propri" router Wi-Fi. (www.aranzulla.it)

Tra i device più utili per un gamer e non solo ai giorni d'oggi possiamo sicuramente trovare i router, ossia quei dispositivi in grado di incanalare la tanto necessaria connessione ad internet in tutti i nostri device nel modo più efficiente possibile. Come facilmente immaginabile un router non vale però esattamente l'altro e tra i vari rilasciati sul mercato sono presenti numerose differenze. Tra i migliori router ad oggi sul mercato è impossibile non annoverare anche il Netgear Nighthawk XR1000, un vero mostro di velocità e prestazioni. A rendere il router ancor più interessante è inoltre Duma, un sistema operativo incentrato proprio sul gaming con tanto di alcune feature dedicate che permettono di ridurre ancor di più la latenza di gioco. Il Netgear Nighthawk XR1000 è quindi in definitiva uno tra i migliori router gaming acquistabili al giorno d'oggi. (www.pcgaming.it)

Dato che vuoi orientarti sul [wireless](#), immagino possibilmente spendendo il meno possibile, il primo metodo che potresti prendere in considerazione riguarda l'utilizzo di un [range extender](#).

Di cosa si tratta? I [range extender](#) sono dei dispositivi che "catturano" il segnale proveniente dal [router Wi-Fi](#) principale e lo ampliano, così da farlo arrivare in più punti della casa in cui il segnale "originale" non riesce a coprire con la sua portata. In commercio ce ne sono di forme e dimensioni differenti: quelli più economici e compatti possono risultare dei semplici adattatori da collegare alla presa elettrica, mentre quelli più costosi e [prestanti](#) potrebbero somigliare a dei "veri e propri" [router Wi-Fi](#).
(www.aranzulla.it)

Tra i [device](#) più utili per un [gamer](#) e non solo ai giorni d'oggi possiamo sicuramente trovare i [router](#), ossia quei dispositivi in grado di incanalare la tanto necessaria connessione ad internet in tutti i nostri [device](#) nel modo più efficiente possibile. Come facilmente immaginabile un [router](#) non vale però esattamente l'altro e l'altro e tra i vari [rilasciati](#) sul mercato sono presenti numerose differenze. Tra i migliori router ad oggi sul mercato è impossibile non annoverare anche il Netgear Nighthawk XR1000, un vero mostro di velocità e prestazioni. A rendere il router ancor più interessante è inoltre Duma, un sistema operativo incentrato proprio sul [gaming](#) con tanto di alcune [feature](#) dedicate che permettono di ridurre ancora di più la [latenza](#) di gioco. Il Netgear Nighthawk XR1000 è quindi in definitiva uno tra i migliori [router gaming](#) acquistabili al giorno d'oggi.
(www.pcgaming.it)